



COMUNITÀ PASTORALE  
SANTA MARIA NASCENTE  
E SACRA FAMIGLIA  
PADERNO - VILLAGGIO AMBROSIANO

## **COMUNITA' PASTORALI**

S. Paolo VI e Paderno/Villaggio

Parrocchie

*Maria Immacolata - Calderara*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

*S. Maria Assunta - Incirano*

*S. Maria Nascente - Paderno*

*Sacra Famiglia - Villaggio Ambrosiano*

# **Consiglio Pastorale**

## **29-11-2022**

**Ore 21,00**

**Presso il salone dell'Oratorio  
S. Luigi, via Toti 4 a Dugnano**

# ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Approvazione del verbale del 14 giugno 2022 (Allegato A)

a) Approfondimenti:

1. **“Pensare l’Oratorio** oggi nella città.  
**Dall’Assemblea delle Comunità Pastorali”**  
Sintesi dell’Assemblea del 23 ottobre scorso (Allegato B)
2. Dialogo e individuazione temi di lavoro
3. Formazione e gruppi di lavoro
4. Conclusione

b) Materiale di approfondimento:

**“Sentieri per il futuro”** – spunti di riflessione di don Nazzareno  
refer. Consiglio Pastorale del 16 giugno 2020 (Allegato C)

# Allegato A

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 14 giugno 2022

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Approvazione del verbale del 22 marzo 2022 (Allegato A)

c) Approfondimenti:

1. **Prospettive pastorali per l'anno 2022/2023 e figure di riferimento**
2. Aggiornamenti sulle strutture della Comunità

d) Comunicazioni

e) Varie ed eventuali

Il giorno 14 giugno, **alle ore 21:00 presso il salone dell'Oratorio** di Dugnano si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Artioli Stefania, Bossi Alessandra, Cattaneo Davide, Chinello Katia, Gasparini Elisabetta, Macagnino Annamaria, Marelli Federica, Pirovano Alessandro, Saita Anna Maria.

Presiede il Responsabile della Comunità Pastorale don Mauro Barlassina.

Moderatore della serata è Roberto Ghioni.

Approvazione verbale del 22 marzo 2022.

Il verbale è approvato **all'unanimità**.

**Il moderatore introduce il primo punto all'ordine del giorno – prospettive pastorali e figure di riferimento - e passa la parola a don Mauro.**

Don Mauro: dal 1° settembre 2022 don Nazzareno verrà trasferito ad altro incarico nella Comunità Pastorale di Cesano Maderno. A seguito di tutto ciò e come anticipato **impropriamente dai giornali, dal 1° settembre di quest'anno ci sarà un nuovo Vicario** di Pastorale Giovanile sulle 5 Parrocchie: Comunità Pastorale di Paderno/Villaggio Ambrosiano e Comunità Pastorale S. Paolo VI. Il Vicario di Pastorale Giovanile abiterà nella Parrocchia di Paderno e non più a Dugnano. Proprio per affrontare questa nuova prospettiva nella Comunità S. Paolo VI verrà inserita la figura di un Educatore, che si chiama Vito e finora ha lavorato nella Parrocchia e Decanato di Baggio con dei progetti

specifici sui giovani, sugli adolescenti nel contesto delle periferie. Inoltre, verranno inserite due consacrate: Sr Patrizia e Sr Mariagrazia. Si chiamano Sorelle della Parrocchia perché il loro tratto caratteristico è **l'inserimento a servizio della Parrocchia e della pastorale d'insieme. Abiteranno nell'appartamento di Calderara e diventeranno un po' il punto di riferimento sul territorio, con un compito sulla** Comunità Pastorale e sulla città. Questa prospettiva apre a uno sguardo non immediatamente cittadino, ma a uno sguardo che riguarda queste due Comunità Pastorali. La decisione del Vescovo è stata quella di consolidare prima un lavoro di insieme sulle due Comunità Pastorali più vicine che sono Paderno e Dugnano, tenendo sempre aperto il dialogo con Cassina Amata e Palazzolo continuando così il lavoro iniziato da don Nazzareno in merito alla Pastorale Giovanile.

Occorre trovare il modo di preparare un saluto a don Nazzareno.

Nella lettera il Vicario esplicitava il ringraziamento a don Nazzareno, anche come Consiglio lo si vuole esprimere, per questi anni di lavoro in questa realtà.

Tecla M.: **è' già stata fatta una definizione dei ruoli ben precisa di queste figure?**

Alex T.: ho saputo del cambio di destinazione di don Nazzareno direttamente dalla lettera del Vicario letta nella Messa di domenica scorsa. Visto anche il cambio di entrambi i preti a Paderno, ci sarà quindi una riorganizzazione a livello comunitario più ampia? Mi ricollego a quanto detto da Tecla sulla definizione dei ruoli. Si sanno già? Suppongo che tutte le scelte fatte siano state decise e ponderate con la Diocesi. A livello di Consiglio suppongo che dovremo interfacciarci anche con Paderno. Sarebbe utile avere più informazioni corrette in questa sede anche per essere pronti **a fermare la circolazione di voci non vere all'interno della Comunità.** Un Grazie a don Nazzareno.

Don Mauro: la mobilità di un prete sta diventando sempre più frequente, altrimenti non si riuscirebbe più a mantenere la copertura ministeriale e cioè la Celebrazione dei Sacramenti. Quando le ipotesi dei cambi di destinazione hanno cominciato a circolare è stata fatta **una riflessione tra i preti della Città. Se si fosse avviata un'unica** Comunità Pastorale sulle 7 Parrocchie, avrebbero lasciato uno dei preti già presenti come referente delle 7 Parrocchie nella Pastorale Giovanile. Tutto ciò però ci sembrava eccessivo. **E' stato chiesto che si rallentasse l'ampliamento della Comunità** Pastorale riuscendo così a mantenere dei riferimenti in ogni Parrocchia. Quindi a livello cittadino ci sarà un Parroco a Paderno, uno a Dugnano e uno a Palazzolo. Ci sarà un prete di Pastorale Giovanile a Palazzolo e a Cassina Amata, e uno sulle 5 Parrocchie della Comunità S. Paolo VI e Sacra Famiglia/S. Maria Nascente. Sulle 5 Parrocchie dal 1° settembre sarà don Andrea Carozzo, attuale coadiutore e prete responsabile di Pastorale Giovanile **a Bresso. Il riferimento adesso sarà l'equipe.** Rispondendo a Tecla occorre configurare la modalità del lavorare insieme. Una cosa a cui non siamo tanto abituati. Cosa significa? Che, don Andrea, Sr Marysia, una delle **suore, l'educatore, insieme ai Parroci,** lavoreranno insieme. Ancora non è stata fatta una scelta specifica sui ruoli delle figure, ma anche quando verrà fatta, sarà uno **complementare all'altro. Come dice la seconda lettura della Pentecoste: "Vi sono** diversità di carismi, ma uno solo è il Signore". **Siamo un'unica Chiesa di Dio.**

Don Agostino: occorre tener basso il livello di criticità probabile. La persona che viene ha il dovere di guardarsi intorno. Prima di giudicare deve conoscere, confrontarsi. Quindi dare dei compiti precisi è ancora prematuro. Quello che faranno e come agiranno deve misurare la realtà che sta intorno. Passi morbidi, misurati e

coordinati. Avere uno schema preciso di quello che avverrà mi sembra prematuro e pericoloso.

Elena M.: scopriremo solo vivendo cosa succederà. Vorrei ringraziare don Nazzareno perché ci ha permesso di portare avanti un lavoro cominciato nel 2019, poi bloccato **dalla pandemia. Per noi tenere aperto l'oratorio il mercoledì pomeriggio e la domenica ha permesso di approfondire un'amicizia con delle mamme** venute per i laboratori, che ci hanno aiutato nella gestione del bar. Questa amicizia è proseguita nella **disponibilità per le attività dell'oratorio estivo. E' un piccolo traguardo per Calderara.**

Roberto G.: è importante la chiarezza. In giro la gente parla. Qualora qualcuno del **Consiglio sentisse voci dove non è chiaro l'orientamento e ha bisogno di informazioni**, è opportuno far riferimento a don Mauro e chiarire. Ogni Comunità deve prepararsi. **E' opportuno creare un'organigramma e cioè avere i riferimenti delle persone che** svolgono una qualsiasi attività in oratorio, compreso ad esempio chi fa le pulizie o le segreterie. Quindi prima è opportuno organizzarsi come Comunità S. Paolo VI e poi camminare in parallelo con la Comunità di Paderno/Villaggio per prepararsi a un prossimo cammino insieme. Inoltre, non sapendo come lavori il Consiglio Pastorale di Paderno, ritengo importante che si instauri un dialogo tra il Parroco di Paderno e il Parroco di Dugnano per cominciare un lavoro comune.

Meri C.: penso che anche per le persone che arriveranno, il prete, le suore e **l'educatore sia opportuno sapere con chi interfacciarsi nei vari ambiti e che ruolo** coprono. Questo sia per noi, che per loro. Ogni persona deve avere un suo ruolo. **L'organigramma è perfetto. Come catechiste ci siamo già trovate con don Nazzareno** e abbiamo già stilato il nostro piccolo decalogo di richieste, di desideri e di informazioni da lasciare a chi verrà dopo di lui e continuerà il cammino. Non solo le **catechiste di Dugnano. Se c'è un gruppo che lavora insieme è proprio il gruppo** catechiste che si supportano tra Calderara, Dugnano e Incirano, già da molto tempo.

Don Mauro: **sono contento che ci siano le verifiche, l'importante è che le consegne** vadano fatte a chi continua il cammino. In questa fase occorre capire che la comunione viene prima dei ruoli, anche se i ruoli sono sostegno alla comunione. **Sull'oratorio non mi esprimo e chiederò a chi di dovere di essere aiutato a capire.** Sulla Caritas non siamo ancora riusciti ad esprimere una figura di riferimento della nostra Comunità Pastorale. Le catechiste hanno già fatto questo lavoro. Tra Caritas, **S. Vincenzo e distribuzione dei pacchi in diversi luoghi, c'è una dispersione di forze e** una fatica al coinvolgimento di nuove figure, soprattutto nelle fasce più giovani. Un lavoro bisognerà farlo anche con il gruppo liturgico. Se si riuscisse almeno negli ambiti della carità, della catechesi e della pastorale giovanile a dare le figure di riferimento sarebbe già un passo lodevole. Sr Mariagrazia la vorrei inserire nella Caritas, come continuità di don Massimo che seguiva la Caritas cittadina. Occorre fare in modo che camminando insieme accresca la corresponsabilità e diminuiscano le criticità.

Silvia M.: che età hanno le suore che arriveranno?

Don Mauro: **una suora avrà 64/65 anni e l'altra 50/51. Una suora avrà il compito di insegnare in una scuola, come Sr Marysia. Il dove dipenderà dall'ufficio scuola della Diocesi. L'educatore è giovane, avrà 31/32 anni.** Arriva da Baggio dove ha fatto un'esperienza in un oratorio abbastanza destrutturato. **Assomiglia un po' all'oratorio**

di Calderara, sotto certi punti di vista. Hanno fatto dei progetti che sono stati finanziati. **E' Laureato in Giurisprudenza.**

Meri C.: avrei preferito che la comunicazione del cambio di destinazione di don Nazzareno arrivasse in contemporanea nelle due Comunità. Forse era meglio concordare la notizia nella stessa domenica.

Don Mauro: gli accordi erano che don Paolo non dicesse a Paderno che anche don **Nazzareno avrebbe cambiato destinazione. Avrebbe dovuto dare l'annuncio solo del cambio del Parroco, con l'arrivo di don Dino. In un primo momento** dovevamo dare la notizia insieme. Poi però domenica 12/6 a Paderno c'era la prima Messa di don Massimo, il 19/6 a Paderno prima Messa di don Luca e a Dugnano prima Messa di don Nicolò e il 26/6 era troppo lontano. Non è stato possibile dare la notizia il 5/6 perché il Vicario della zona 5 ha fatto presente che Cesano M. non era ancora pronta **per ricevere l'annuncio, per cui è slittato tutto e don Paolo ha fatto il nome che non avrebbe dovuto fare.**

Claudio M.: mi dispiace perdere come comunità don Nazzareno, perché è una persona di buon senso, di fede e di testimonianza. Detto questo, capisco perfettamente la situazione e riagganciandomi a quello che era stato il tema del Consiglio Pastorale di novembre, è chiaro che dobbiamo prepararci ad una Chiesa di tipo missionario, che si colloca con uno schema diverso rispetto a quello a cui siamo stati abituati.

Quella sera avevo avuto un pensiero, riportando alla mente quando ero andato a **prendere due sacerdoti del PIME che erano venuti per l'Ottobre missionario della scuola don Bosco.** Sacerdoti molto avanti nell'età e che non vedono molto ricambio dietro di sé. Nonostante ciò, avevano ancora un grande entusiasmo. Ho cercato di capire come avessero fatto a costruire una comunità dove sono stati mandati, tenendo conto che sono partiti per un posto nuovo, senza conoscere nessuno, magari senza nessuna struttura. Non c'è un oratorio, non c'è una chiesa, non c'è niente. La maggior parte delle persone in quei paesi avevano un'altra religione, per cui non lo frequentavano solitamente. È bastato però dimostrarsi presente per una donna che si trovava **in difficoltà che poi, come una macchia d'olio, si è formata la comunità.**

**Come si fa a fare Missione? Come ha fatto l'educatore che arriverà e che, nel suo precedente incarico, anziché aspettare che i ragazzi andassero in oratorio, è andato fuori lui.** Quindi, occorre aprirsi e vedere che, anche poche e nuove persone, possono esser sufficienti a portare entusiasmo.

Don Mauro: laddove questi missionari sono andati, non hanno trovato sovrastrutture e hanno iniziato con la libertà di trasmettere la gioia del Vangelo. Noi siamo in una fase dove dovremmo avere questa libertà, ma senza trascurare il passaggio rispetto a quanto abbiamo ricevuto. **Non possiamo continuare a dire "non va bene" senza proporre cosa va bene. Ormai è il tempo di passare al "che cosa possiamo fare perché possa andare bene". Questo è un passaggio importante che esprime la corresponsabilità.** Tutto ciò ci porta a dire un grazie e a raccogliere una sfida per dare continuità nel segno del lavoro fatto in questi anni.

Meri C.: ha espresso disappunto su lavori fatti da due volontari per migliorare lo scivolo in oratorio che si sono sentiti dire che non andava più bene e che sarebbe stato sostituito da uno nuovo. Nonostante fosse stato risistemato acquistando il materiale necessario e fosse funzionante a tutti gli effetti.

Don Mauro: è intervenuto per dare spiegazioni, lasciando la parola a Paolo R. per alcune precisazioni. Dopo questo intervento di Meri viene aggiunta la richiesta di **inserimento di un rappresentante dell'oratorio nella commissione affari economici**. Una figura giovane che abbia anche una certa competenza professionale.

Don Nazzareno: i problemi vanno condivisi con i riferimenti degli ambiti in questione. **Se c'è un problema in oratorio se ne parla con chi è in oratorio.**

Roberto G.: **per concludere, questo tema rientra nel discorso "organizzazione" da migliorare con il nuovo anno pastorale. Si conclude il primo punto e si passa al secondo punto all'ordine del giorno: aggiornamento delle strutture.**

Don Mauro: **alcune informazioni sull'orario delle Messe prima dell'aggiornamento strutture. Dopo l'ultimo Consiglio era stata chiesta una verifica sulle Messe delle ore 7.30 e delle ore 20.30 a Calderara. Per la Messa delle 7.30 sono arrivate indicazioni sul non toglierla, però se voi siete d'accordo aspettiamo il nuovo parroco di Paderno-Villaggio A. e ne discutiamo insieme. Invece, quella del sabato alle ore 20.30 a Calderara con la ripresa di settembre verrà spostata alle ore 18.30 e a Incirano anticipiamo quella delle ore 18.00 alle ore 17.30. A Dugnano resta alle ore 18.00.**

Le altre comunicazioni riguardano proprio le strutture della comunità. Sarebbe utile che in ogni parrocchia ci fosse una figura **dell'oratorio** che possa prendersi a cuore la **manutenzione delle strutture nella forma anche della rappresentatività all'interno** della commissione affari economici. Dugnano e Incirano è bene che si avviino ad avere un cae unitario, Calderara per ora può avere una sua commissione. Quindi sarebbe importante che qualcuno si proponesse o qualcuno suggerisse figure che possano, anche dal punto di vista professionale, prendersi carico di determinate responsabilità, di carattere strutturale-amministrativo-contrattuale.

Per la situazione campi sportivi a Calderara è ancora tutto fermo in Comune.

**Per Dugnano, c'è la questione campanile che deve essere descritta nel migliore dei modi.**

Paolo R.: alla Curia non bastano più solo i preventivi per la manutenzione degli immobili, ma hanno voluto sapere la stabilità dal punto di vista strutturale, se è solido. Sono state fatte tante foto e stanno preparando una relazione. Sicuramente il campanile è stabile, **il problema è l'intonaco esterno. Dalle ultime rilevazioni fatte** sembra che vada intonacato di nuovo, ma è soggetto alla Sovrintendenza delle Belle Arti, quindi ad altri cavilli burocratici.

Roberto G.: secondo me il discorso della gestione delle strutture andrebbe ripreso. Si potrebbe fare una relazione ogni mese, ogni mese e mezzo perché la comunità abbia le giuste informazioni e cosicché la gente non parli senza cognizione di causa.

Don Mauro: sul discorso strutture, dove siamo arrivati e cosa si propone, si possono fare anche 3 Assemblee tra settembre e ottobre, aperte a tutti. Anche per capire quali sono le reazioni. Stiamo prendendo delle decisioni importanti che spesso non è neanche facile spiegare e che devono essere condivise.

## VARIE ED EVENTUALI

Don Nazzareno: La S. Messa di don Nicolò è in preparazione; è stato concordato il programma, ora va preparato e gestito. Si stanno raccogliendo le iscrizioni per il pranzo e dalle ore 15.30 un momento semplice, ma significativo di ringraziamento e di augurio.

Aggiungo due parole. Non amo molto i ringraziamenti personali, perché conta la vita. Uno fa quello che sa fare, quindi non serve dire grazie. I grazie che un prete riceve sono grazie che il Signore fa a lui prima di tutto. Don Mauro accennava prima ad un **"saluto"**. **Ritengo che si debba imparare a coltivare l'ordinarietà delle cose. Quando sono arrivato qui, ho trovato una complessità diversa che mi ha molto convertito su alcune cose. Ho capito che uno deve essere più umile, che uno deve saper fare anche con quello che c'è, che non vuol dire che non c'erano le cose, ma che non sono come le vuoi tu. E di questo sono grato. Perciò, l'ordinarietà. Per quanto riguarda il saluto, si va bene, facciamo una preghiera, ma per ringraziare il Signore, niente gesti eclatanti. Quando si va via si fanno regali, ecco io vi suggerisco di fare e pensare un gesto di carità, preferirei che sia lasciato un gesto a me più congeniale: una raccolta di denaro per permettere anche ai meno abbienti di partecipare alle attività proposte dall'oratorio stesso.**

**L'altra cosa che mi sento di dire sono io che vi dico grazie, proprio dal punto di vista umano. Grazie per come sono stato accolto. Voi ora vi trovate ad affrontare una nuova sfida e non vi tirate indietro, siete una comunità che va avanti. Grazie a chi domani sarà presente per gli Oratori Estivi.**

Nonostante non sia riuscito a fare tutto quello che volevo in questi 5 anni, vedo dei segnali positivi. Noi come comunità, tendiamo a buttarci giù molto, senza renderci conto che pur con le nostre insicurezze e i nostri limiti, possiamo fare cose belle. **Sappiamo tutto quello che c'è dietro, siamo pochi, siamo anziani, ma continuiamo a guardare prima il bello e il grande che c'è. Io in questi 5 anni, ho visto queste cose, chiedo scusa se non sempre sono riuscito a farle fiorire.**

Don Mauro: **concludiamo affidando alla Madonna l'inizio degli oratori estivi di Dugnano e Calderara.**

La riunione termina alle ore 22.50

La Segretaria del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Arcolin Sonia

Don Mauro Barlassina



# Allegato B

## Sintesi lavori a gruppi assemblea sugli oratori 23/10/22

La partecipazione è stata numerosa e la chiesa era piena, segnale che il tema degli oratori sta a cuore alle comunità. Scarsa la partecipazione dei giovani che avrebbe dato alla riflessione un maggiore contributo.

Grande attenzione da parte di tutti i gruppi è stata data agli adulti e alle famiglie. Gli oratori, per essere attenti ai processi educativi dei più piccoli, necessitano di adulti e genitori credibili. Gli sforzi pastorali dovrebbero essere indirizzati verso questi ultimi, offrendo occasioni di aggregazione, formazione e accompagnamento.

Emerge dalla riflessione la necessità di contemperare il bisogno delle famiglie di trovare **luoghi "sicuri" dove far passare del tempo ai propri figli, preferibilmente strutturato, con il bisogno di un maggior coinvolgimento delle stesse, su diversi ambiti della pastorale, nei cammini, nel servizio e nella formazione.** Viene visto come necessario il superamento della concezione di parrocchia come erogatrice di servizi, che di conseguenza devono essere **"attraenti", in favore di un maggior senso di appartenenza e di una proposta chiara e pensata, migliorando innanzitutto lo stile dell'accoglienza. Fratelli e sorelle, non utenti.**

**L'apertura degli oratori è vista come una priorità per la ripartenza.** Questo processo necessita di adulti in grado di offrire servizi di segreteria, bar e manutenzione ma anche capaci di accogliere e custodire le relazioni. Nel contesto attuale, riuscire a garantire tutto questo non risulta semplice, la carenza di volontari è comune a tutte le realtà, le strutture necessitano di miglioramenti e la vita comunitaria, a volte, è concentrata sul mantenere ciò che si è **sempre fatto e su relazioni "interne" non sempre edificanti.**

Alcune famiglie, col desiderio di cominciare percorsi formativo-aggregativi, potrebbero contribuire al ricambio generazionale, consapevoli che le loro disponibilità difficilmente **potranno garantire una continuità settimanale. Immaginare qualcosa di "nuovo" in accordo con le comunità e le realtà del territorio potrebbe far nascere nuove disponibilità e aiutare le comunità a percepire gli oratori come realtà in cammino, che si possono trasformare mantenendo lo slancio educativo.**

Per la fascia giovanile, che deve essere sempre accompagnata da figure di riferimento, vengono proposte esperienze forti di formazione e di servizio, dove sia possibile incontrare e coltivare relazioni importanti per la crescita personale e comunitaria. Doposcuola, sport, arte e cultura in generale possono essere un volano **per l'aggancio dei giovani. Qualche gruppo propone di intercettare e incontrare i giovani nei luoghi da loro frequentati, imparando uno nuovo slancio missionario.**

**Sull'adeguatezza dei cammini la maggior parte dei gruppi ha espresso soddisfazione. Qualche gruppo pone l'accento sull'importanza di proporre percorsi più dichiaratamente confessionali.**

**L'aspetto della comunicazione è stato più volte richiamato, sia *ad intra* che *ad extra*.** Chi si occupa di comunicazione dovrebbe coordinarsi meglio e utilizzare i molti strumenti in maniera sempre più aggiornata. Qualcuno suggerisce di coordinare gli eventi delle due comunità pastorali, non solo per evitare sovrapposizioni, ma anche per dare più possibilità di partecipazione.

Le strutture necessitano di miglioramenti e ripensamenti; sul loro utilizzo più gruppi **propongono destinazioni diverse per fasce d'età, iniziative e progetti.**

# Allegato C

- Spunti di riflessione di don Nazzareno (CP 16 giugno 2020) -

## SENTIERI per il futuro

Questi mesi di fermo non hanno impedito a nessuno di pregare, studiare, leggere, pensare, valutare, sognare.

Nella nostra Comunità Pastorale ci sono tante perle, tante grazie; ma anche tante fatiche, alcune contraddizioni, qualche tiro non andato a segno.

Per quanto riguarda la mia poca capacità visiva, posso soprattutto focalizzare lo sguardo verso la realtà della Pastorale Giovanile.

**È un guardare promettente che a volte risulta "intimidito e appesantito" da tanti sguardi:** quelli del giudizio, della pretesa, della fantascienza, della malinconia; molte volte la Pastorale Giovanile appare come **l'argomento da affrontare** - molte volte senza competenze - quando non si sa di cosa parlare o semplicemente perché non ci sono altri aspetti da affrontare in ambito pastorale.

**La Pastorale Giovanile è invece sguardo teso al futuro, l'impegno riservato di tutta una Comunità, la preoccupazione di tutti i Cristiani ...**

Forse potrebbe essere questo il primo passo da fare insieme, Comunità Pastorale San Paolo VI: amare e servire da discepoli la Pastorale Giovanile della nostra Comunità.

Usiamo il termine Pastorale Giovanile in modo improprio, per intenderci tra noi facilmente: pensiamo in questo scritto a tutto ciò che riguarda i cammini dei nostri Oratori, dove sono presenti i cammini di Iniziazione Cristiana, Preadolescenti e Adolescenti; dove si incontrano volontari, famiglie, educatori e catechisti.

**Meriterebbe una valutazione anche la ricchezza oggettiva e promettente dell'ASD POSL, che vedo come la presenza più attiva in ambito umano, relazionale, di volontariato dei nostri Oratori.** Anche questa è una grande ricchezza che forse non riconosciamo a sufficienza.

La domanda da porre per tutti questi ambiti è la seguente: "Come ripartire a settembre?"

- **Vedo l'urgenza di trovare vie di dialogo e di incontro con le famiglie;** ripensare a forme di incontro, giornate a tema, esperienze di formazione umana e cristiana.
- Sarebbe positivo trovare strade per scuole di preghiera che coinvolgano la formazione delle catechiste e gli educatori.
- Proposta di evangelizzazione domestica: a partire dalla semplice lettura del Vangelo da condividere a gruppi di famiglie.
- Ripartire dalle famiglie: favorendo tempi di incontro personale, anche presso la loro abitazione che diventino parte integrante nei cammini, non solo **dell'iniziazione cristiana, magari ...**
- Ripensare completamente ai cammini dei preadolescenti e adolescenti, anzitutto integrandoli con il progetto di pastorale cittadino già sottoposto al Vicario Episcopale nel mese di gennaio.
- Nei cammini per gli adolescenti ampliare la proposta che attualmente non **coinvolge tutti i ragazzi che incontriamo lungo l'anno; esiste un cammino ordinario, poco frequentato che appare "elitario" ma anche non significativo** per il futuro; esiste poi la parentesi estiva che ha la possibilità di intercettare

molti adolescenti e giovanissimi (18-20 anni circa) che **terminata l'esperienza dell'oratorio estivo non vengono più cercati né coinvolti**. È una ricchezza che chiede certo impegno e dedizione, prevede qualche fatica e delusione, ma non possiamo perderla. D'altra parte questa "modalità" di lavoro affatica la stessa attività estiva: **pregiudica l'incontro e la conoscenza dei ragazzi con la realtà dell'oratorio: sono operatori a termine, diamo loro l'impressione di cercarli solo davanti a un nostro bisogno**.

- Questa situazione è ben rappresentata dalla mancanza di educatori negli stessi percorsi di catechesi preadolescenti e adolescenti: si rischia di non formarli, li si investe di una responsabilità che nella maggior parte dei casi **viene anche da loro stessi semplificata all'eccesso rendendola scialba e inefficace**: per una mancanza di formazione coerente e propositiva e da ultimo perché viene a mancare un legame vero e intenso con la stessa realtà oratoriana e di comunità nella quale sono chiamati a lavorare.
- **L'immagine che contemplo è quella di una realtà di pastorale giovanile marginale**, appesantita da un ricordo non obiettivo del passato (se fosse sempre andato tutto bene perché oggi questo vuoto?); che si accontenta di gestire il presente senza preoccuparsi però del futuro.
- Nel momento di una ripresa e motivazione nuova dei percorsi dei ragazzi, **è possibile immaginare il futuro non come momento dell'abbandono ma come il momento decisivo per formare la propria personalità "umana e credente"** nei gruppi giovanili, che non esistono (o sono stati vissuti come momenti statici e non aperti al futuro).
- **Nei confronti di adulti, famiglie, volontari è da privilegiare l'attitudine all'accoglienza, alla disponibilità, al clima positivo e propositivo: anche questo è "per garantire" il futuro!**